



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Ugento

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Area di intervento secondaria: Migranti

Codice: A14, A11

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto *Generare la speranza-Caritas Ugento* mira a **migliorare la condizione delle famiglie svantaggiate socio-economica-sanitaria e degli adulti in stato di disagio, la condizione di isolamento degli anziani soli, ponendo in essere percorsi di inclusione sanitaria e finanziaria, di prevenzione usura e di contrasto al gioco di azzardo rendendo protagonisti gli stessi bisognosi.**

Per fare ciò, necessita da una parte un lavoro di Rete-coordinamento con i servizi in essere nelle Caritas parrocchiali e servizi di emanazione ecclesiale, e dall'altra una collaborazione con i servizi degli Ambiti Territoriali, la ASL Lecce per contrastare le varie forme di povertà.

Inoltre per meglio centrare l'obiettivo si promuoverà l'**azione progettuale PisKey**, con cui si farà un lavoro di monitoraggio del contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, attenzione alle problematiche che la pandemia ha provocato, quali la mancanza di liquidità per le famiglie e le piccole imprese, con il rischio dell'intrusione dell'usura, l'isolamento delle persone anziane, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle. Si monitoreranno sia i servizi ricevuti e sia il tempo che una persona sostenuta darà a servizio dei beni comuni, banca del tempo, tutto ciò per implementare la partecipazione attiva alla vita della comunità, **nessuno è scarto..** Inoltre si valuteranno le ripercussioni sui servizi offerti dagli atti legislativi emanati dal Governo e dalla Regione Puglia di contrasto alle povertà, fondamentali strumenti per le attività connesse con il progetto:

- Legge n.166 del 19/08/2016 cd. LEGGE ANTISPRECO e quella Regionale
- l'Assegno di inclusione (**AD**) per i non occupabili e lo Strumento di attivazione (**SFL**) per gli occupabili Sostegno all'Inclusione attiva.
- Utilizzo dei FONDI MEF prevenzione usura e contrasto all'azzardo
- Collaborazione con ASL Lecce per l'attuazione PNES di contrasto alla povertà sanitaria

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento

	Consolidare, potenziare e ampliare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo al 60% attraverso l'azione progettuale PisKey gli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento e sostegno alla Rete Sociale.
TRAGUARDO 1	
ATTIVITA'	RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'
<i>Attività 1.1</i> Potenziamento del Centro di Ascolto 1-2-5 Tricase-Alessano-Montesano Salentino	I volontari inseriti nella progettazione PisKey con attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuiranno ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.
<i>Attività 1.2</i> Formazione dei volontari in SCU 1-2-3-5 Tricase-Alessano e Montesano	I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.
<i>Attività 1.3</i> Ascolto ed orientamento 1-2-3-5 Tricase-Alessano e Montesano	I giovani in servizio civile, affiancato dall' équipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività: - primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto); - successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto); I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientando rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio-OSPOWEB-. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.). I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.
<i>Attività 1.4</i> Accompagnamento ai servizi 1-2-3-5 Tricase-Alessano e Montesano Salentino 1-2-3 Tricase e Gagliano: Sostegno alla realizzazione dell'azione progettuale PisKey e dare sistema RETE SOCIALE di attenzione alle persone anziane sole	Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE- per persone anziane sole.
TRAGUARDO 2	Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo all'75% degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.

Attività 2.1 Formazione dei volontari in SCU sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	
	I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.
Attività 2.2 Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti / istituzionale 1 Tricase-Alessano	
	I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nella lettura dei dati e lo sviluppo di azioni e l'avvio di raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso negli altri comuni della diocesi.
Attività 2.3 Elaborazione schede e metodi di ricerca 1-2 Tricase-Alessano e Montesano Salentino	
	I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.
Attività 2.4 Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartogramma	
	I volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel CARTOGRAMMA e Ospoweb. Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchiano fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso. Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il giovane in SCU potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali e saranno avviati anche altre caritas parrocchiali l'uso della raccolta dati ospoweb.
Attività 2.5 Convegno di presentazione della ricerca e azioni progettuali PisKey	
	Anche i dati provenienti da questi nuovi centri d'ascolto territoriali che hanno accettato di lavorare in RETE verranno raccolti a livello diocesano e il volontario in SCU collaborerà con l'esperto del Centro d'ascolto, sociologo e informatico, per lo sviluppo di azioni dopo la lettura e lo studio dei dati stessi per permetterne poi la divulgazione sia a livello diocesano (presentazione dei dati diocesani a livello pubblico) che a livello territoriale organizzando nelle varie parrocchie, unità pastorali restituzioni pubbliche dei dati e azioni progettuali.
TRAGUARDO 3	Favorire immediati e diretti sostegni ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo al 50% (dal 40%) degli utenti servizi di prossimità e assistenza. Inoltre si darà sistema alla RETE SOCIALE di attenzione alle persone anziane sole
Attività 3.1 Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, beni di prima necessità 1-2-3 Tricase-Alessano	Il volontario in SCU collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Verranno utilizzati una mostra sull'accoglienza, dei depliant conoscitivi e tutte le strutture delle parrocchie ospitanti. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche

	promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Universale. Inoltre il volontario in SCU affiancato dall'equipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, in collaborazione del Banco delle Opere di Carità (ente distributore Agea su tutto il territorio diocesano) coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno.
Attività 3.2 Accompagnamento utenti nelle mense e alloggi presso i 39 enti caritativi che distribuiscono i pacchi alimentari e non E sostegno a dare sistema alla Rete Sociale per persone anziane	Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e alloggio e presso gli enti caritativi che distribuiscono prodotti alimentari, per l'igiene personale e vestiario. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE-
Attività 3.3 Interventi economici diretti	Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.
Attività 3.4 Mensa giornaliera della convivialità con il coinvolgimento degli anziani soli 2 Tricase-Via Galvani	Il volontario avrà il compito di affiancare gli addetti alla mensa nel preparare un ambiente capace non solo di dare una minestra ma di ridare dignità alle persone che molto spesso vivono nella solitudine e la mensa diventa un luogo d'incontro insieme all'equipe della mensa, avranno l'impegno di ridare fiducia nell'altro, avranno un'attenzione per le persone anziane sia presso la mensa e sia nell'andare in casa degli anziani non del tutto autosufficienti. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE-
Attività 3.5 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori 1-2-3 Tricase-Alessano	Il volontario progetta con l'equipe del centro di ascolto-PisKey, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana in collaborazione con gli oratori parrocchiali che saranno di supporto e avranno l'impegno di fare un cammino di inclusione.
Attività 3.6 Sostegno ai disoccupati Orientamento al lavoro dipendente o alla creazione d'impresa. Azione specifica con i giovani che ha minori opportunità	Ambito inserimento lavorativo: coadiuveranno i volontari esperti nella gestione degli appuntamenti con le persone in cerca di lavoro e nella registrazione dei dati. Li supporteranno inoltre nell'attività di contatto con le aziende per il lavoro dipendente. Con il supporto dell'animatore di Comunità del Progetto Policoro e lo staff della Fond De Grisantis saranno coinvolti nei percorsi formativi dall'idea imprenditoriale all'impresa. Durante i percorsi di creazione d'impresa per l'inclusione nel mondo del lavoro saranno coinvolti tutti i giovani SCU con un occhio particolare per coloro con minori opportunità per avviarsi al termine del SCU nel lavoro dipendente o nel lavoro autonomo.
Attività 3.7 Seconda accoglienza: Sostegno a 30 immigrati (invisibili) che escono dai Cas o Sai per l'inclusione nella vita attiva della comunità. Partecipazione al meeting dei giovani del Mediterraneo #cartadiLeuca 1-2-3 Tricase -Alessano	I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali. Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti stranieri. Affiancheranno i volontari del front office nella prima accoglienza degli utenti, fornendo loro le informazioni di base, rispondendo ad alcuni quesiti di base sull'associazione e orientandosi presso lo sportello e l'operatore idoneo. Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno il progetto Apri per l'inclusione nella comunità. Ambito dell'organizzazione/promozione del meeting dei Giovani del Mediterraneo #CartadiLeuca e con il gemellaggio con Cipro Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa e realizzativa, con una attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social".

Attività 3.8 Sportello immigrati Servizio badanti	I giovani in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfaccerà con l'utenza, badanti, principalmente nelle seguenti attività: I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali.
	Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti . Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno in modo particolare il progetto di sostegno alle badanti

TRAGUARDO 4	Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza.
Attività 4.1 Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi	I giovani in servizio civile, affiancati dall'équipe della Fond De Grisantis, si interfacceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso e orientamento ai servizi.
Attività 4.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio 1-2-3-4-5 Tricase-Alessano e Montesano	I giovani in servizio civile verranno affiancati dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Durante questa attività, il volontario in SCU accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi. Per quanto riguarda il contrasto alla povertà sanitaria verranno orientati presso sede LILT Lecce sez. Montesano Salentino e i servizi sanitari del PNES della ASL Lecce
Attività 4.3 Consulenza legale - amministrativa	Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza.

TRAGUARDO 5	Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano di Ugento al fine di raggiungere tutte quelle forme di povertà e vulnerabilità che il Centro di Ascolto diocesano non riesce a raggiungere, ampliando nella misura del 75% la presenza dei Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano, di cui uno di contrasto di povertà sanitaria.
Attività 5.1 Formazione dei Volontari Caritas 1-2-3-4-5 Tricase-Alessano-Montesano Salentino	Il volontario in SCU collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCU parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCU predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
Attività 5.2 Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto	Al termine del corso il responsabile del Centro d'Ascolto diocesano in accordo con i parroci avrà individuato le sedi e i referenti dei nuovi Centri di Ascolto Caritas. A seguito di questo il volontario in SCU, affiancato dall'équipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti.
Attività 5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento	I volontari in SCU affiancheranno gli operatori in questa attività per conoscere le attività, le persone e il programma informatico. Verrà organizzata in ogni zona della diocesi che ne farà richiesta una serata informativa per fare conoscere il programma informatico facendo una dimostrazione del suo funzionamento. Alle parrocchie che accetteranno questa proposta il centro d'ascolto diocesano offrirà un supporto tecnico e un affiancamento sul campo. Il supporto tecnico verrà offerto

	dall'esperto informatico mentre l'affiancamento verrà offerto dall'operatore del Centro d'ascolto diocesano che svolge questo ruolo. Il volontario in servizio civile parteciperà attivamente nella fase di affiancamento sia andando di tanto in tanto nelle sedi territoriali che mantenendo un contatto telefonico e via mail con gli animatori delle parrocchie collegate in rete.
Attività 5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali	Il volontario, affiancato dall'equipe diocesana, organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Centro Caritas Sportello Immigrati – Piazza Cappuccini, 15 – Tricase, 73039 (3 posti) Accoglienza e mensa Maior Caritas – Via Galvani, 44 – Tricase, 73039 (2 posti) Centro Pastorale Chiesa Nuova – Via Diocleziano, 1 – Tricase, 73039 (2 posti) Centro Ascolto Consultorio Familiare – Via Martiri D'Ungheria, 11 – Montesano Salentino, 73030 (2 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
9 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile). Giorni di servizio settimanali: 6 giorni Ore di servizio: 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede: Centro Caritas Piazza Cappuccini, 15 73039 Tricase (LE) Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

- Le risorse tecniche impiegate comprendono:
Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione;
Aule per la formazione;
Dispositivi informatici.

- Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30%);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 72 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- Articolazione della proposta di formazione previste

50 ore entro il 27 agosto

22 ore entro il 27 febbraio

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- incontri di formazione permanente di alcune ore

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

I moduli della coprogettazione mirano a stimolare nei volontari un progetto riflessivo sulle pratiche di partecipazione attivate nel progetto, proponendo la prospettiva della corresponsabilità educativa e prefiggendosi di far acquisire competenze progettuali e metodologiche in merito al lavoro di coprogettazione.

La formazione sottolinea la metodologia della coprogettazione per concorrere alla riformulazione delle modalità partecipative.

Ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico – pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto, quindi i contenuti specifici variano a seconda dell'area e dell'attività del progetto. In modo generale è possibile indicare i seguenti contenuti attraverso i moduli formativi.

Moduli Formativi e Unità didattiche

Modulo 1. Sicurezza sul lavoro (durata 10 ore) Ing Giorgio DE MARINIS

GIURIDICO – NORMATIVO: ore 4

sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;

gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;

soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. N. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA ore 2

modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);

gestione della documentazione tecnico amministrativa;

organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;

il ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI: ore 4

criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; il rischio da stress lavoro-correlato;

il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia

contrattuale;

il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;

le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;

i dispositivi di protezione individuale;

la sorveglianza sanitaria;

Modulo 2- Una conoscenza mirata del disagio (20 ore)

L'analisi della condizione delle famiglie in difficoltà e le problematiche del disagio: 4 ore

Professore Universitario dei corsi di Laurea Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Sociali presso l'Università del Salento Prof Salvatore COLAZZO

La persona anziana tra scarto e risorsa, per una società inclusiva?

4 ore **Professore Universitario dei corsi di Laurea Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Sociali presso l'Università del Salento Prof. S. COLAZZO**

Rapporto Genitori Figli- due generazioni a confronto (4 ore) **Teologia e direttore Pastorale Familiare**

Don Pierluigi Nicolardi

L'analisi di alcune patologie: l'indebitamento e il gioco d'azzardo: 4 ore **Psicologo Psicoterapeuta Dott.ssa Angela Verardo**

Le risorse del territorio e delle istituzioni in risposta al disagio: 4 ore **Professore Universitario dei corsi di Laurea Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Sociali presso l'Università del Salento Prof. S. COLAZZO**

Modulo 3- Le abilità di comunicazione con le persone che vivono il disagio (10 ore)

La comunicazione come capacità di ascolto: l'incontro con l'altro: 4 ore **Educatrice: Dott.ssa Antonella**

ATTANASIO

La comunicazione come relazione d'aiuto: 3 ore **Pedagogista: Dott.ssa Antonella ATTANASIO**

Come includere, da scarto a protagonista: 3 ore **Pedagogista Dott.ssa Ada MANFREDA**

Modulo 4- Le politiche di contrasto alla povertà e le politiche attive del lavoro (14 ore)

Economia Dott. Donato PARISI

L'intervento pubblico per facilitare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro ed il ruolo dei soggetti privati (in particolare il privato sociale): ore 4 Dott. Donato PARISI

Assegno di inclusione (ADI) per i non occupabili e lo Strumento di attivazione (SFL) per gli occupabili.: ore 3 Dott. Donato PARISI

Le politiche attive per il lavoro: ore 3 Dott. Donato PARISI

Tecniche e strumenti per facilitare l'orientamento alle scelte ed i percorsi formativi dei giovani: ore 4 Orientatrice Dott.ssa Oriana LEONE

Modulo 5- Il ruolo della Chiesa e degli organismi di ispirazione cristiana in questi ambiti di lotta alla povertà e promozione umana: (18 ore)

Famiglie vulnerabili e salute: l'esperienza della sede LILT sez Montesano Salentino a sostegno della prevenzione e collaborazione con l'ASL Lecce 4 ore Oncologo e Presidente Ass. LILT **Dott. Giuseppe SERRAVEZZA**

Contrasto alla povertà sanitaria il PNES 4 ore Oncologo e Presidente Ass. LILT **Dott. Giuseppe SERRAVEZZA**

Persone in cerca di lavoro - vulnerabili : l'esperienza del Progetto Policoro e il Microcredito –Progetto Tobia per la creazione d'impresa della CEI ore 4 Baccalaureato in Teologia **Don Lucio CIARDO**
il Microcredito sociale- sostegno alle famiglie in difficoltà il Fondo per prevenzione usura per famiglie e imprese: ore 2 Sac. Baccalaureato in Teologia **Don Lucio CIARDO**
La comunità e il percorso di inclusione nella vita attiva (4 ore) Baccalaureato in Teologia, Master in progettazione operatore di Oratorio UniPerugia **Don Pasquale FRACASSO**

Sede: Centro Caritas Piazza Cappuccini, 15 73039 Tricase (LE)
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Generare la speranza – Caritas Ugento

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il progetto si pone l'obiettivo di conseguire gli **obiettivi di Agenda 2030: 1-2, 10 del presente programma.**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 3

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Il Centro Oratori diocesano e gli oratori parrocchiali dove si realizza il progetto sono impegnati in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile di tutto il territorio. In particolare, la promozione del progetto sarà realizzata pubblicizzando il bando attraverso gli strumenti informativi:

- Presso le stesse parrocchie, a partire dal centro d'ascolto parrocchiale;
- il mensile diocesano "Svegliare l'aurora" distribuito in formato cartaceo presso tutte le parrocchie, tra cui gli enti partner, oltre che online sul sito della diocesi e sulle pagine social;
- articoli e comunicati su stampa locale attraverso l'ufficio di comunicazione della diocesi;
- Attraverso i canali di Teledueh emittente a diffusione Satellitare e Digitale Terrestre;
- pieghevoli, locandine e video promozionali contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale;

- sportello Progetto Policoro;
- incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato; Attraverso il Centro di ascolto dove vengono le famiglie e le comunità parrocchiali/caritas parrocchiali.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni della Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca e gli Enti Territoriali. Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli Istituti Scolastici Superiori e i Centri di Formazione Professionale.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità si prevedono le seguenti attività:

1. attività di formazione di questi ragazzi all'interno del gruppo con iniziative specifiche di integrazione (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, ruolo dei giovani all'interno della società)

2. attività volte ad educare i giovani alla ricerca della loro aspirazione, della loro capacità e attitudine.
3. inserimento all'interno di tutte le attività progettuali
4. - n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
5. Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.
6. Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
 - Ore: 24
 - Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:
- Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:
- 10° mese di servizio:
- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
 - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio:
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
 - attività individuali per ciascun partecipante (durata di 3 ore)
- 12 mesi di servizio:
- un incontro di gruppo (1 ora)
 - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (4 ore)
 - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie:

Il tutoraggio ha come obiettivo quello di analizzare le attività svolte durante il servizio civile e quindi mettere in luce le competenze e conoscenze acquisite per valutarne la loro futura spendibilità nel mondo del lavoro. Per questo i ragazzi saranno affiancati dall'associazione FORM.AMI che da anni opera nell'ambito delle attività di formazione, ricerca e inserimento nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di poter creare ponti tra il servizio civile e le aziende/realtà presenti sul territorio.

Per realizzare questi obiettivi si prevedono attività specifiche su:

- stilare un cv
 - presentazione in azienda
 - percorsi personalizzati su specifiche competenze richieste all'interno delle aziende sul nostro territorio.
- L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri.

Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea /Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "colloquio" (4 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori);
5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento della ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali

(Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere le conoscenze dei Servizi per il lavoro e dei centri per l'Impiego.

Il servizio di tutoraggio verrà garantito dall'associazione FORM.AMI (Formazione Amica) della Diocesi Ugento Santa Maria di Leuca Tricase: dal pres. Dott. Parisi Donato e dalle operatrici Dott.ssa Magno Antonella, Dott.ssa Leone Oriana, Dott.ssa Verardo Angela, Dott.ssa Attanasio Antonella e Dott. Buccarello Massimo.

L'associazione FORM.AMI (Formazione Amica) è un'associazione di servizi formativi, educativi e per l'orientamento composta da professionisti della formazione e dei servizi educativi e di socializzazione, con importanti esperienze nel campo della formazione, dell'orientamento e dell'organizzazione di attività di socializzazione ed aggregazione. Ha collaborato con Leader ente accreditato della Regione Puglia per espletamento dell'obbligo formativo e per corsi professionali.

FORM.AMI è in ATS per la gestione di alcune misure di Garanzia Giovani in Puglia in modo particolare Orientamento e Inserimento Lavorativo in sinergia con il Centro Servizi per il Lavoro Progetto Policoro.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nelle scelte di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.